

Siped

# La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

*Simonetta Polenghi*

*Ferdinando Cereda*

*Paola Zini*

Sessioni Junior



  
Pensa  
MULTIMEDIA

# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Simonetta Polenghi*

8

## **Comitato scientifico della collana**

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari Aldo Moro  
*Felix Etxebarria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Isabella Loiodice* | Università degli Studi di Foggia  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Maurizio Sibilio* | Università degli Studi di Salerno  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata

## **Comitato di Redazione**

*Lucia Balduzzi*, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

**Collana soggetta a peer review**

# La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di  
*Simonetta Polenghi*  
*Ferdinando Cereda*  
*Paola Zini*

E-book Sessioni Junior



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-830-0  
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

# Indice

XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**  
Introduzione

## Panel A

*M-PED/03 e 04, M-EDF/01 e 02*

---

- 3 **Iolanda Zollo**  
*“Inclusione” e “pandemia”: alcune riflessioni terminologico-concettuali.* Università degli Studi di Salerno
- 9 **Matteo Adamoli**  
*La comunicazione didattica e interpersonale nei terzi spazi: il ruolo delle dynamic literacies tra relazione educativa e pratiche sociali in ambito universitario.* Istituto Universitario Salesiano Veneziano. SSD: M-PED/04
- 17 **Martina Albanese**  
*Il ruolo del Dirigente scolastico in tempi di pandemia da Covid-19: tra responsabilità legale e pedagogica.* Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/04
- 28 **Diletta Chiusaroli**  
*La didattica laboratoriale nella formazione dei docenti.* Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. SSD: M-PED/03
- 36 **Federica De Carlo**  
*Il paradigma della responsabilità tra teoria pedagogica e prassi educativa.* Università degli Studi Roma Tre. SSD: M-PED/03
- 44 **Cristiana De Santis e Sara Gabrielli**  
*Pessimismo della flessibilità e ottimismo della resilienza.* Sapienza Università di Roma. SSD: M-PED/04
- 53 **Gabriella Ferrara**  
*Lo sport e l'inclusione: approcci metodologici.* Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/03
- 64 **Gaetana Katia Fiandaca**  
*La responsabilità pedagogica del tutor organizzatore nella formazione dei futuri maestri.* Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/03

- 72 **Marco Giganti**  
*La valutazione e l'auto-valutazione nella Didattica a Distanza: quali trasformazioni nei rapporti tra scuola, famiglia e territorio.* Università Cattolica del Sacro Cuore. SSD: M-PED/04

**Panel B**

*M-PED/03 e 04, M-EDF/01 e 02*

---

- 81 **Eleonora Mattarelli**  
*La performance degli studenti stranieri nelle rilevazioni standardizzate nazionali e internazionali: favorire l'inclusione.* Sapienza Università di Roma. SSD: M- PED/04
- 90 **Lucia Pallonetto**  
*Il corpo, lo spazio e le trasformazioni dei rapporti sociali nella Didattica a distanza ai tempi del Covid.* Università degli Studi di Salerno. SSD: M- EDF/01
- 99 **Francesca Rossi**  
*“Sviluppare competenze strategiche per lo studio e il lavoro”: un progetto di laboratorio per l'orientamento e la prevenzione del disagio sociale.* Università degli Studi di Roma Tre. SSD: M-PED/03
- 109 **Lia Daniela Sasanelli**  
*Il tutorato specializzato nell'Higher Education. Analisi di una pratica didattica inclusiva.* Università degli Studi di Bari Aldo Moro. SSD: M-PED/03
- 119 **Alessandro Soriani**  
*La comunicazione Scuola-Famiglia mediata da tecnologie: una ricerca-formazione durante la pandemia presso un Istituto Comprensivo di Bologna.* Alma Mater Studiorum Università di Bologna. SSD: M-PED/03
- 129 **Angela Spinelli**  
*Le tecnologie didattiche tra realtà e narrazione.* Università degli Studi di Roma Tor Vergata. SSD: M-PED/03
- 137 **Concetta Tino**  
*Fattori che determinano la scelta delle studentesse verso percorsi di studio e di carriera nel campo dell'ingegneria.* Università degli Studi di Padova. SSD: M-PED/03

Panel C  
*M-PED/01*

---

- 147 **Brigida Angeloni**  
*Educazione religiosa, saperi comunitari e cittadinanza.* Università degli Studi Roma Tre. SSD: M-PED/01
- 155 **Miriam Bassi**  
*Rapporti sociali e costruzione del Sé tra benessere organizzativo e lifelong guidance: una sfida per la pedagogia.* Università degli Studi di Foggia. SSD: M-PED/01
- 163 **Fernando Battista**  
*Oltre le narrazioni dominanti. Il corpo e l'arte, al servizio di un progetto politico-pedagogico interculturale.* Università degli Studi Roma Tre. SSD: M-PED/01
- 171 **Fernando Bellelli**  
*E-Copedagogy e responsabilità estetica nelle trasformazioni socio-antropologiche della religiosità.* Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. SSD: M-PED/01
- 179 **Lavinia Bianchi**  
*Processi e pratiche di Educazione degli Adulti. Definizione degli assetti organizzativi e didattici dei Percorsi di Istruzione Integrati nei CPIA: tra integrazione e inclusione culturale e sociale.* Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. SSD: M-PED/01
- 188 **Vittoria Colla**  
*Pedagogia della vita quotidiana: educazione al valore morale del tempo nelle conversazioni tra genitori e figli durante i compiti a casa.* Alma Mater Studiorum Università di Bologna. SSD: M-PED/01
- 197 **Elena Di Sandro**  
*Nonnità e infanzia. Nuovi equilibri educativi intergenerazionali.* Università degli Studi di Firenze. SSD: M-PED/01
- 205 **Martina Ercolano**  
*Musei, pubblico e società. Formare professionalità museali competenti per una proposta educativa di qualità.* Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli. SSD: M-PED/01
- 213 **Tommaso Farina**  
*Adolescenza, cittadinanza e partecipazione sociale: le sfide educative.* Università di Macerata. SSD: M-PED/01
- 221 **Teresa Giovanazzi**  
*Educare al turismo sostenibile. Responsabilità, generazioni, valori.* Libera Università di Bolzano. SSD: M-PED/01



- 229 **Giulia Gozzelino**  
*Altri sguardi per una pedagogia della cooperazione, interculturale e postcoloniale.* Università degli Studi di Torino. SSD: M-PED/01

Panel D  
M-PED/01

---

- 239 **Francesco Magni**  
*Pandemia, politica e pedagogia: spunti epistemologici ricostruttivi.* Università degli Studi di Bergamo
- 247 **Antonella Lo Sardo**  
*“Sentirsi responsabili per”. Riflessioni pedagogiche sul “senso di responsabilità” in dialogo con H. Jonas.* Università Cattolica del Sacro Cuore. SSD: M-PED/01
- 256 **Francesco Pizzolorusso**  
*Educare alla cittadinanza globale. La classe “bottega politica” tra presente e futuro.* Università degli Studi di Bari Aldo Moro. SSD: M-PED/01
- 264 **Maria Grazia Proli**  
*La formazione e-learning per gli insegnanti della scuola secondaria in contesti multiculturali: nel progetto europeo QuaMMELoT.* Università degli Studi di Firenze. SSD: M-PED/01
- 272 **Annalisa Quinto**  
*Ridisegnare i rapporti sociali a partire da uno sguardo pedagogico sulla città.* Università degli Studi di Foggia. SSD: M-PED/01
- 280 **Francesca Rapanà**  
*La collaborazione tra scuola e territorio nella promozione di impegno civico e sociale: una revisione sistematica della letteratura.* Università degli Studi di Verona. SSD: M-PED/01
- 289 **Marialisa Rizzo**  
*Storie femminili a teatro. Alleanza tra ricerca pedagogica e risorse del territorio in funzione dell'educazione adulta.* Università degli Studi di Milano-Bicocca. SSD: M-PED/01
- 297 **Grazia Romanazzi**  
*Dalla DAD alla DDI: la necessaria corresponsabilità scuola-famiglia.* Università di Macerata. SSD: M-PED/01
- 306 **Maria Romano**  
*Ambienti digitali e pratiche di scrittura in educazione: una ricerca sulle e-mail degli studenti universitari.* Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. SSD: M-PED/01

- 314 **Federico Rovea**  
*Camminare in città: trasformare sé stessi e rinnovare gli spazi. Annotazioni pedagogiche.* Università degli Studi di Padova. SSD: M-PED/01
- 322 **Maddalena Sottocorno**  
*La povertà educativa come questione pedagogica plurale.* Università degli Studi di Milano-Bicocca. SSD: M-PED/01
- 331 **Federica Valeria Villa**  
*Fare ricerca in contesti educativi all'aperto: alcune riflessioni metodologiche sugli strumenti video.* Università degli Studi di Milano-Bicocca. SSD: M-PED/01
- 340 **Elisa Zobbi**  
*Atmosfera morale scolastica e pratiche comunicative. Due esempi di interventi educativi.* Università degli Studi di Parma. SSD: M-PED/01

**Panel E**  
**M-PED/02**

---

- 351 **Matteo Morandi**  
*La ricerca giovane nel settore M-Ped/02. Una ricognizione sui soci Siped junior.* Università degli Studi di Pavia
- 360 **Luana Salvarani**  
*Shaping social order through spaces and places: nature, work and open-air life in 19<sup>th</sup> century American Sunday School literature.* Università degli Studi di Parma
- 
- 368 **Giulia Fasan**  
*Una rilettura pedagogica del pensiero di Aldo Capitini e Danilo Dolci attorno all'idea di responsabilità.* Università degli Studi di Padova. SSD: M-PED/02
- 377 **Dalila Forni**  
*Gli albi illustrati e i nuovi modelli maschili e femminili, per un immaginario oltre gli stereotipi.* Università di Firenze. SSD: M-PED/02
- 385 **Cristina Gumirato**  
*Per una rinascita culturale nel secondo dopoguerra: il dibattito sulla letteratura giovanile nei primi convegni nazionali (1954-56).* Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. SSD: M-PED/02
- 393 **Jessica Pasca**  
*Matthew Lipman e la Philosophy for Children come strategia educativa per combattere il fenomeno della violenza e della discriminazione sociale.* Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/02

## D.10

# La povertà educativa come questione pedagogica plurale

Maddalena Sottocorno

*Dottoranda di ricerca - Università degli Studi di Milano-Bicocca  
maddalena.sottocorno@unimib.it*

### 1. Introduzione

Il testo inquadra il tema della povertà educativa, in connessione con la povertà minorile. Esso espone gli elementi di una ricerca qualitativa di tipo esplorativo che ha inteso ampliare la definizione di questo concetto in senso strettamente pedagogico, considerando l'apporto di un gruppo di professionisti che operano in un progetto finanziato dalla fondazione "Con i Bambini". I risultati della ricerca hanno permesso di giungere ad una visione ampia e plurale del fenomeno indagato.

### 2. Povertà educativa e povertà minorile

In seguito agli stanziamenti del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, avviati con la Legge di Bilancio dello stato per l'anno 2016<sup>1</sup>, si è posta molta attenzione a questo fenomeno, che si lega con il carattere multidimensionale della povertà minorile.

Quest'ultima, secondo l'Unicef (2016), indica la "percentuale di bambini appartenenti a nuclei familiari con redditi inferiori al 50 per cento del reddito mediano nazionale" (p. 5), condizione che spesso corrisponde con l'impossibilità di abitare in un luogo sicuro e di vestirsi in modo adeguato e che può causare un mancato accesso all'istruzione; alle risorse educative;

1 Si fa riferimento alla Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, in particolare all'articolo 1, commi 392-393.

ad attività di svago e sociali; ad adeguati canali di informazione. In continuità, Carraro e Ferrone (2020) la definiscono come quella condizione in cui i giovani sperimentano mancanza di risorse materiali, spirituali ed emozionali necessarie a sopravvivere, svilupparsi e prosperare. Quella dei minori viene dunque a caratterizzarsi come una forma specifica di povertà, che ha degli effetti sul loro sviluppo e sulla loro possibilità di partecipare ad opportunità educative, formative e relazionali.

Sostenendo una visione olistica della deprivazione, che non si limiti agli aspetti materiali di essa, si può parlare anche di povertà educativa, come condizione peculiare che affligge le nuove generazioni. Secondo Barbero Vignola et al. (2016),

i principali determinanti [di essa] possono essere mappati in quattro aree: funzionale-organica, cognitivo-comportamentale, socioambientale-relazionale, valoriale e spirituale. [...] I poveri sono persone e i bambini poveri lo sono ancora di più, perché a loro viene chiesto di crescere bene, malgrado il SES [*socio economic status*], le deprivazioni, gli svantaggi che hanno accumulato (p. 15).

Secondo l'ACRI (2018), associazione delle fondazioni di origine bancaria, che rappresenta gli enti finanziatori del fondo per il contrasto della povertà educativa, le azioni messe in campo per la lotta contro di essa contribuiscono a fare luce su alcune dimensioni della privazione che toccano in particolare il nostro Paese: gli effetti della povertà materiale sui minori e la distribuzione geografica della povertà, che colpisce in particolare il sud.

La povertà educativa investe anche la dimensione emotiva, della socialità e della capacità di relazionarsi con il mondo. Si creano così le condizioni per lo sfruttamento precoce nel mercato del lavoro, per l'abbandono e la dispersione scolastica [...], per fenomeni di bullismo e di violenza nelle relazioni tra pari. È evidente che in un contesto di deprivazione economica, la povertà educativa, che ne è diretta conseguenza, rischia a sua volta di divenire causa di futura fragilità, in una sorta di "trappola" in cui le due povertà si alimentano a vicenda e dalle quali risulta pressoché impossibile affrancarsi (p. 234).

Al fine di affrontare questo fenomeno, i bandi pubblicati dal soggetto attuatore del fondo per il contrasto della povertà educativa, l'impresa sociale "Con i Bambini", hanno posto le condizioni per l'implementazione di nu-

merose progettazioni, che hanno visto l'avvio di molteplici collaborazioni tra realtà educative formali e non formali appartenenti a tutto il territorio nazionale. Se si segue quanto contenuto nel “Bando Prima Infanzia”, che rappresenta una delle prime iniziative di questo ente, si riscontra il valore riconosciuto agli investimenti per la protezione e la crescita dei bambini e degli adolescenti non solo come scelta etica, ma anche come vantaggio per lo sviluppo della finanza pubblica in generale (Con i Bambini, 2016, p. 5). All'interno dello stesso documento, si indica l'importanza di garantire la qualità dei servizi, affinché essi rappresentino dei reali “trampolini di lancio” in termini di mobilità sociale per le nuove generazioni.

Gli stessi finanziatori sottolineano l'importanza di lavorare per la maggiore ampiezza possibile della dimensione educativa coinvolta nei progetti, raggiungendo le varie manifestazioni della povertà in termini educativi, che attengono all'apprendimento, alla socializzazione e al benessere psicofisico e sociale, sottolineando la responsabilità di diversi attori nell'affrontare la questione. Essi affermano che: “Solo attraverso un percorso di allargamento e di messa a sistema dello sforzo educativo collettivo è possibile dare vita a una vera e propria ‘comunità educante’ in grado di generare un reale cambiamento” (ACRI, 2018, p. 235).

### 3. Una ricerca qualitativa sulla povertà educativa

Il dibattito precedentemente illustrato fa da riferimento per una ricerca qualitativa di tipo esplorativo con la quale si è inteso ampliare lo sguardo sulla questione della povertà educativa in senso strettamente pedagogico, considerando un posizionamento peculiare rispetto a che cosa si intenda per esperienza educativa.

Il quadro teorico che sostiene lo studio contempla una definizione di esperienza educativa come evento complesso, contingente e problematico. Questo significa che essa si strutturerà su diversi piani e attraverso molteplici dimensioni, strettamente legati al qui e ora delle situazioni. Inoltre, essa non potrà prescindere dalla sua intrinseca problematicità e imprevedibilità (Palmieri, 2018). Un altro elemento orientativo per la trattazione ha riguardato la definizione di educazione come esperienza di emancipazione, per la quale si è attinto al pensiero di Freire (1977) e al concetto di educazione come pratica di libertà, che è tale se conduce l'uomo

ad un atteggiamento nuovo di fronte ai problemi del suo tempo e del suo spazio, ad avere dimestichezza con entrambi; alla ricerca, invece che alla pericolosa e noiosa ripetizione di testi e di affermazioni slegate dalla sua vita reale. L'educazione dell'io mi meraviglio e non solo dell'io fabbrico (p. 113).

Al fine di dare conto in maniera contestuale della povertà educativa, è stato condotto uno studio di caso (Yin, 1992), attraverso il quale sono state approfondite le azioni messe in campo attraverso uno dei progetti finanziati dall'ente "Con i Bambini". Gli obiettivi dell'analisi sono stati principalmente due: comprendere quali fossero le rappresentazioni di povertà educativa dei partecipanti e analizzare le pratiche da loro implementate per il contrasto di essa. È stato scelto a questo scopo il progetto "Sulla Buona Strada" ([www.percorsiconibambini.it/sullabuonastrada/](http://www.percorsiconibambini.it/sullabuonastrada/)), perché implica numerose azioni e molteplici livelli di intervento. Esso, a partire da un lavoro sinergico con le scuole dell'infanzia, intende diffondere nel territorio della città di Genova, in particolare nel quinto municipio, denominato "Valpocevera", delle attività ludico-ricreative che permettano il coinvolgimento dei minori e dei loro nuclei famigliari, con l'intento di intercettare eventuali situazioni problematiche che necessitino di prese in carico strutturate da parte di specialisti dell'educazione. La rete progettuale, infatti, si compone di professionisti con varie competenze che possono proporre un intervento multidisciplinare.

L'articolazione specifica della ricerca è stata delineata precedentemente (Sottocorno, 2020). Essa parte dal

presupposto [...] che, per lavorare a contrasto della povertà educativa, sia utile richiamare l'attenzione sia sulla quantità di proposte educative presenti nei territori, ma anche trovare degli orizzonti teorici di riferimento per descriverne la qualità, coinvolgendo i professionisti in questo processo (p. 132).

La raccolta dei dati è avvenuta attraverso la conduzione di tredici interviste semi-strutturate ai professionisti che operano nel progetto (due referenti del Comune; una dirigente scolastica; quattro coordinatori; quattro pedagogisti; due insegnanti); un lavoro di supervisione diviso in quattro incontri con l'*équipe* che si occupa dell'aggancio della cittadinanza; due osservazioni sul campo dell'azione di quest'ultima; la partecipazione della

ricercatrice alle riunioni di coordinamento del progetto. Si sono ricavati dei dati testuali che sono stati sottoposti ad un'analisi di contenuto attraverso l'elaborazione di mappe concettuali e la rilevazione delle unità di senso prevalenti al loro interno, che sono state codificate tramite l'ausilio del software di analisi dei dati "Nvivo" (Gambacorti-Passerini, Biffi, Zanini, 2017).

#### 4. Povertà educativa come concetto pedagogico plurale

Considerando i presupposti teorici della ricerca e la connessione di essi con i dati raccolti, in questa sezione si intende dare conto, in parte, di quanto ricavato dalla conduzione dello studio precedentemente descritto, evidenziando delle dimensioni peculiari che permettono di poter identificare la povertà educativa come una questione pedagogica plurale. Le definizioni emerse che si vuole valorizzare riguardano: una visione di povertà educativa come deprivazione delle forme di esperienza, per cui questo fenomeno può essere ascritto a una crisi generalizzata del contesto educativo diffuso; l'enfasi su una deprivazione derivante dalla disgregazione delle agenzie educative, che genera discontinuità tra i modelli di formazione proposti alle giovani generazioni; una visione della povertà educativa come povertà degli adulti, che riguarda le difficoltà che essi sperimentano nell'abitare il tempo presente e nell'assolvere al proprio ruolo.

Per quanto riguarda la prima accezione, i partecipanti alla ricerca danno conto da più punti di vista di un insieme di elementi che connotano l'ambiente della loro azione. Essi riguardano il caos delle situazioni; il disordine degli spazi; il disorientamento nell'accedere ai contesti. Allargando lo sguardo dalle situazioni concrete al contesto più generale di esperienza, queste condizioni permettono di riflettere attorno agli aspetti che caratterizzano il tempo presente e che influiscono sulla qualità delle esperienze educative diffuse. Come affermato da un'intervistata:

La rivoluzione copernicana che noi dobbiamo fare come scuola e come famiglie è molto alta, perché, la tecnologia e la velocità per cui tutti siamo in contatto con tutto, richiedono un'alta consapevolezza, dei sistemi di orientamento. [...] Io credo che sia una matrice che segna il nostro tempo, ovvero: tutti noi adulti, che ci occupiamo di

educazione e di formazione, facciamo fatica a capire in quale direzione muoverci (1)<sup>2</sup>.

Queste riflessioni inducono ad esaminare se e in che modo, nei contesti deputati alla crescita dei minori (famiglia, scuola, agenzie educative territoriali), sia possibile dotarsi di sistemi di orientamento utili ad attraversare la complessità e l'indeterminatezza del tempo presente. Questo significherebbe superare una povertà educativa, che si lega alla crisi del *milieu* educativo diffuso, generando le condizioni per un'appropriazione consapevole del proprio percorso esistenziale da parte degli adulti e di conseguenza dei minori di cui si occupano.

Laddove la povertà educativa, come delineato, si configura come un fenomeno non solo individuale, ma relativo al contesto di esperienza diffuso che il soggetto vive, vi è un altro snodo di comprensione essenziale che i dati portano alla luce, ovvero la disgregazione delle agenzie educative, che genera discontinuità tra i modelli di formazione proposti alle giovani generazioni. La relazione tra la scuola e il contesto territoriale riguarda sia il piano didattico, perché attiene alla necessità di superare l'isolamento della scuola dalla vita, per rinsaldare il legame organico che essa dovrebbe avere con la società (Dewey, 1967); ma anche il ruolo della scuola e delle altre agenzie educative sul territorio nel formare cittadini capaci di abitare il tempo presente nella sua irriducibile complessità. Come affermato da alcuni partecipanti: "La scuola da sola non può, sia per ruolo sia per funzione, sia per professionalità esistenti [al suo] interno, non può essere l'unico ente al quale le famiglie si rivolgono per avere aiuto" (7); "[Spesso c'è] poca capacità di creare alleanze educative tra la scuola e il territorio e quindi, laddove la scuola rischia di essere una cattedrale nel deserto, è ancora più importante creare dei patti di intesa tra le realtà del territorio" (1).

Le due dimensioni precedentemente delineate si legano strettamente alla terza che si vuole presentare: una visione della povertà educativa intesa come povertà degli adulti, che comprende le difficoltà che essi attualmente sperimentano nell'abitare la contemporaneità e nell'assolvere al proprio ruolo. Palmieri (2012), nel dare conto del disagio come connaturato all'esistenza nel tempo presente, descrive gli effetti della crisi del *milieu* educativo sul

2 I numeri e le lettere posti alla fine delle citazioni delle interviste fanno riferimento alla catalogazione operata dalla ricercatrice.



patto tra le generazioni e sulle modalità di trasmissione culturale. Il ripiegamento sul sé, l'incertezza e la fluidità dell'oggi, in questo senso, influenzano fortemente il ruolo degli adulti, perché mettono in crisi le loro stesse esistenze e la loro capacità di essere dei punti di riferimento stabili. È quanto emerge anche dai dati di ricerca. Come indicato da un'intervistata, infatti, essere educatori, attualmente, "non è [...] proprio una passeggiata, con una frammentazione culturale molto importante, un impoverimento culturale complessivo di un certo rilievo e anche banalmente la povertà..." (m2). Un'altra professionista afferma:

Lavorando in un territorio vastissimo, la povertà è veramente spalmata, spalmata in contesti dove non te lo aspetteresti, per quello che intendo io con povertà educativa, cioè una mancanza di relazione, una situazione in cui l'adulto è assente, quindi l'adulto non è accudente nella sua funzione di guida nella crescita, per cui è come se ci fosse un vuoto e questo vuoto è strutturale in tante famiglie (9).

Si evidenzia, così, la necessità di accompagnare le figure che formalmente o non formalmente si occupano di educazione a comprendere lo smarrimento che connota le loro esistenze (Cornacchia, Madriz, 2014), affinché possano identificare un modo specifico di essere adulti oggi, con il quale soppesare in modo consapevole le criticità e le possibilità del tempo presente.

## 5. Conclusioni

Alla luce di quanto delineato, leggere in termini pedagogici e plurali la povertà educativa significa sostenere uno sguardo sull'educazione come esperienza complessa, che si collega alla specificità delle situazioni, dei contesti e dei soggetti che la attraversano. In secondo luogo, vuol dire mettere in evidenza la necessità di accompagnare i professionisti dell'educazione ad allestire occasioni formative ogni volta peculiari, orientate pragmaticamente all'allargamento del campo di esperienza di chi le attraversa.

Contrastare questo fenomeno, dunque, suppone un lavoro sinergico tra le agenzie formative territoriali, che consenta di affrontare la crisi del contesto educativo diffuso, promuovendo una continuità di esperienze per le

giovani generazioni e un contesto comunitario educante per gli adulti che di esse si occupano.

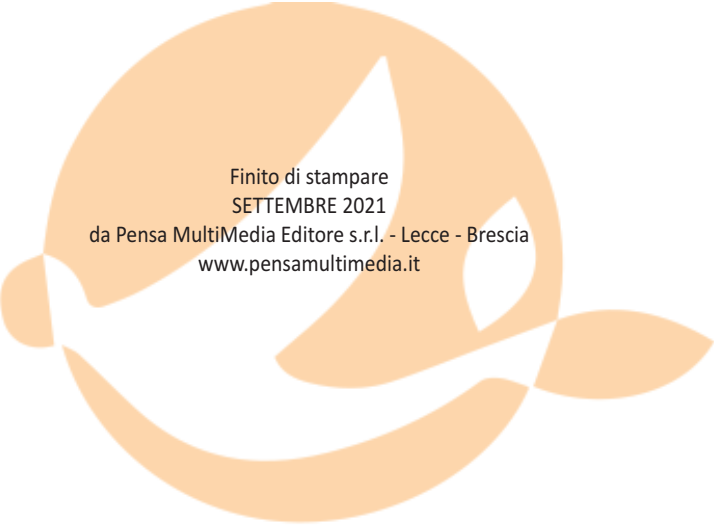
## Riferimenti bibliografici

- ACRI (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio) (2018). *Ventitreesimo Rapporto annuale sulle Fondazioni di Origine Bancaria. Anno 2017*. Retrieved September 3, 2020, from [https://www.acri.it/rapporto\\_annuale/ventitreesimo-rapporto-sulle-fondazioni-di-origine-bancaria-anno-2017/](https://www.acri.it/rapporto_annuale/ventitreesimo-rapporto-sulle-fondazioni-di-origine-bancaria-anno-2017/)
- Barbero Vignola G., Bezze M., Canali C., Geron D., Innocenti E., Vecchiato T. (2016). Povertà educativa. Il problema e i suoi volti. *Studi Zancan*, 3, 5-21.
- Carraro A., Ferrone L. (2020). Measurement of Multidimensional Child Poverty. In W. Leal Filho, A. Azul, L. Brandli, A. Lange Salvia, P. Özuyar, T. Wall (Eds.), *No Poverty. Encyclopedia of the UN Sustainable Development Goals*. Cham: Springer. Retrieved May 17, 2021, from [https://doi.org/10.1007/978-3-319-69625-6\\_106-1](https://doi.org/10.1007/978-3-319-69625-6_106-1)
- Con I Bambini (2016). *Bando prima infanzia 2016*. Retrieved April 12, 2021, from <https://www.conibambini.org/prima-infanzia-0-6-anni/>
- Cornacchia M., Madriz E. (2014). *Le responsabilità smarrite. Crisi e assenze delle figure adulte*. Milano: Unicopli.
- Dewey J. (1967). *Scuola e Società*. Firenze: La Nuova Italia.
- Freire P. (1977). *L'educazione come pratica della libertà*. Milano: Mondadori.
- Gambacorti-Passerini M.B., Biffi E., Zannini L. (2017). L'utilizzo di un software per l'analisi nella ricerca qualitativa. Potenziali e limiti di NVivo in un progetto fenomenologico-ermeneutico. In L. Ghirotto (Ed.), *Formare alla Ricerca Empirica in Educazione. Atti del Convegno Nazionale del Gruppo di Lavoro SIPED, Teorie e Metodi della Ricerca in Educazione* (pp. 358-369). Bologna: Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita, Alma Mater Studiorum-Università di Bologna.
- Palmieri C. (Ed.). (2012). *Crisi sociale e disagio educativo. Spunti di ricerca pedagogica*. Milano: FrancoAngeli.
- Palmieri C. (2018), *Dentro il lavoro educativo. Pensare il metodo, tra scenario professionale e cura dell'esperienza educativa della formazione*. Milano: FrancoAngeli.
- Sottocorno M. (2020). Verso un'identità specificamente pedagogica della povertà educativa minorile. In G. Zago, S. Polenghi, L. Agostinetto (Eds.), *Memorie ed educazione. Identità, narrazione, diversità* (pp. 129-137). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Unicef (2016). Equità per i bambini. Una classifica della disuguaglianza nel be-

Panel D

nessere dei bambini nei paesi ricchi. *Innocenti Report Card, 13*. Retrieved April 12, 2021, from <https://www.unicef-irc.org/publications/831-equit%C3%A0-per-i-bambini-una-classifica-della-disuguaglianza-nel-benessere-dei-bambini.html>

Yin R.B. (1992). *Case study research. Design and methods*. Newbury Park: SAGE Publications (trad. it. *Lo studio di caso nella ricerca scientifica*, Armando, Roma, 2005).

A stylized orange fox head logo is centered on the page. The fox's face is a solid orange circle with white cutouts for the eyes and a white shape for the snout. The fox's ears are also orange and pointed upwards. The fox's tail is a long, curved orange shape extending from the bottom of the head.

Finito di stampare  
SETTEMBRE 2021  
da Pensa MultiMedia Editore s.r.l. - Lecce - Brescia  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)

# Siped

I tre volumi *La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali. Storia, linee di ricerca e prospettive* raccolgono gli atti del Congresso nazionale Siped svoltosi on-line il 14, 15 e 16 gennaio 2021, a chiusura del triennio della presidenza di Simonetta Polenghi, organizzato con l'apporto del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

I tre volumi della sessione plenaria, delle sessioni parallele e delle sessioni junior raccolgono 227 saggi. In essi, la pedagogia accademica italiana si interroga sulle responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali, da ricercare nelle radici storiche, per arrivare alle prospettive presenti e alle indicazioni per il futuro, per tendere verso una società più giusta, più inclusiva, più rispettosa delle diversità e delle capacità dei singoli.

**Simonetta Polenghi**, Professoressa di Storia della pedagogia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

**Ferdinando Cereda**, Ricercatore di Metodi e didattiche delle attività motorie, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

**Paola Zini**, Ricercatrice di Pedagogia generale e sociale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.